

Adorno Antonio**Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** mercoledì 19 dicembre 2007 11.36**A:** info@oasicana.it**Oggetto:** Arriva la pillola abortiva, una pessima notizia per le donne (e non solo) - da Il Foglio

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su
Famiglia e Vita*



5 PER 1000: AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA

Arriva la pillola abortiva, una pessima notizia per le donne (e non solo)

La Ru486 sarà presto autorizzata, una violazione della 194

di **Nicoletta Tiliacos** - da Il Foglio del 18 dicembre 2007

Roma. Il focus dedicato ieri dal *Corriere della Sera* alla Ru486 (con tanto di commento di Lina Sotis: "La pillola abortiva c'è in tutti i paesi civili. Da noi no. Cosa dobbiamo pensare?") prendeva spunto dalla notizia che la Exelgyn, l'azienda francese che produce il mifepristone, principio attivo della Ru486, ha avviato la richiesta di autorizzazione per introdurlo in Italia, come già accade in altre nazioni europee.

L'approvazione definitiva, prevista per la primavera, spetta ora all'Agenzia del farmaco (Aifa), e si tratterà di una semplice formalità, visto che le regole comunitarie stabiliscono che un paese non possa rifiutare un preparato adottato altrove nell'Unione. Della benevolenza dell'Aifa è difficile dubitare, visto che nel suo bollettino dedicato alla letteratura scientifica sull'argomento non c'è grande traccia dei fatti che da almeno tre anni a questa parte continuano a sollevare allarmi sull'aborto chimico. Non si parla, per esempio, delle sedici donne morte per aver abortito con la Ru486. L'associazione SaFe (Salute Femminile) documenta questo dato sia sulla base delle comunicazioni del Center for Disease Control and Prevention americano, sia su quanto è emerso nel corso di inchieste parlamentari inglesi, australiane, americane dedicate alla pillola abortiva. Accanto ai decessi – nel 2005 il *New England Journal of Medicine* ha scritto che, a parità di periodo di gestazione, la mortalità legata alle Ru486 è dieci volte superiore all'aborto chirurgico – ci sono poi centinaia di effetti avversi riportati dagli *Annals of Pharmacotherapy* statunitensi e confermati dalla Food and drug administration, l'ente americano del controllo dei farmaci. Un assaggio – molto parziale – parziale del catalogo è questo: 9 casi di pericolo di vita, 116 nei quali è stata necessaria una trasfusione, 88 infezioni, di cui 18 severe, 6 eventi trombotici, e altri 232 casi di ospedalizzazione.

Non è certo per così poco che si scoraggiano i supporter dell'aborto-fai-da-te, una pillola e via. Un'altra cosa che non dicono, o che fanno scivolare tra parentesi, è che in molti casi l'aborto con la Ru486 si conclude solo dopo settimane. E quando il ginecologo Silvio Viale dell'Ospedale Sant'Anna di Torino spiega che "nel 90 per cento dei casi i farmaci hanno funzionato come previsto", ammette che in un ragguardevole 10 per cento dei casi questo non è avvenuto, ed è stato necessario reintervenire. Viale ha somministrato la Ru486 a 272 donne nel corso di una sperimentazione sulla quale è tuttora aperta un'inchiesta della procura torinese. Non certo per aver disatteso un'ordinanza dell'allora ministro Storace, come scrive il *Corriere*, ma per aver violato la legge 194, là dove stabilisce che l'aborto debba effettuarsi e concludersi nelle strutture ospedaliere. Le sue pazienti, invece, Viale le mandava a casa tra la prima e la seconda somministrazione della pillola, e dopo. Non è l'unico. Nel 2006, una donna che aveva preso la pillola abortiva a Siena, è stata operata d'urgenza al Policlinico Gemelli di Roma, dove era arrivata con una grave emorragia.

Ralleghiamoci, però. L'arrivo della pillola abortiva farà anche dell'Italia un paese "civile". Un paese dove si comincerà a spostare l'aborto dall'ospedale alle mura della casa, "senza il trauma dell'intervento chirurgico", come spiega il roseo schemino del *Corriere*. Prenda la pillola, signora, e poi, prego, si accomodi fuori e resti sola con le emorragie, i crampi, le nausee, il dolore, la paura e il rischio, per un periodo variabile da tre giorni a sei settimane. E' la sottovalutazione culturale e simbolica dell'aborto, la chiave del marketing della Ru486. Promette una "minore invasività", giura di alleggerire, di trasformare in fatto domestico quello che nessuno può addomesticare, di ridurre tutto a procedura asettica, astratta e privatissima. Basta non vedere, basta che succeda a casa, e sarà come se non fosse successo. Chissà se qualcuno ha raccontato all'Aifa che il settanta per cento delle donne che hanno assunto la Ru486 all'interno di una sperimentazione dell'Oms, ben lontane dall'apprezzare sofferenze e paure solitarie, hanno detto che lo rifarebbero esclusivamente in ospedale.

No, l'arrivo della Ru486 in Italia non ha nulla a che fare con l'incivilimento del paese, ma in compenso farà molto felici i medici alla Silvio Viale, che non vedono l'ora di lavarsene le mani, di quel lavoro così sgradevole. La prova? Inflessibili obiettori che si dichiarano disposti a fare i prescrittori di Ru486, come raccontava, entusiasta, il dottor Massimo Srebot in una puntata di Otto e mezzo di qualche tempo fa. La verità è che l'arrivo di kill pill renderà necessario modificare la 194, come è analogamente avvenuto in Francia per la legge

Veil. Il metodo chimico non può garantire, infatti, che l'aborto avvenga nelle strutture pubbliche, come stabilisce la legge. Un regalo-contentino per chi da tempo chiede di "modernizzare" la 194.

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO)
per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale **97082060829**

Associazione OASI CANA Onlus newsletter

_____designed by Antonio Adorno_____

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita.

[Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php)

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta che [clicchi qui](#).

sei iscritto con l'indirizzo info@oasicana.it

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it. - Antonio Adorno

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057.

Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato per la carica presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo info@oasicana.it.